

RELAZIONE

Da mesi ormai tiene banco il dibattito sul riscatto di laurea cosiddetto “agevolato”, che oggi affianca quello già da molti conosciuto e definito “ordinario”. Introdotto dal D.L. 04/2019, consiste in una forma di riscatto a prezzo fisso – oggi pari ad euro 5.260,00 per anno – rivolto a coloro che possono vantare periodi di studi universitari a partire dal 1° gennaio 1996.

La Circolare INPS 06/2020 apre la possibilità di valutare l’opportunità del riscatto agevolato anche coloro il cui corso legale di studi si colloca prima del gennaio 1996, a condizione però di aver già presentato domanda di opzione al sistema di calcolo contributivo.

Andiamo innanzitutto ad inquadrare la tipologia di soggetti potenzialmente optanti:

- prima contribuzione registrata a qualsiasi titolo ante 01/01/1996;
- almeno 15 anni di contribuzione totale;
- di questi 15, almeno 5 anni versati dopo il 01/01/1996.

All’atto dell’esercizio di tale opzione, costoro saranno soggetti a:

- limitata contribuzione al massimale dell’imponibile da lavoro dipendente ai fini previdenziali (nel 2020 pari ad € 103.055,00);
- irrevocabilità della scelta effettuata per il calcolo della pensione con il metodo contributivo;
- possibilità di effettuare il riscatto di periodi di studi antecedenti il 01/01/1996 con il metodo “agevolato”.

La domanda nasce quindi spontanea: *“conviene o meno riscattare il periodo di studi?”* A tale proposito, vediamo alcuni esempi concreti.

CASO 1

Donna, classe 1975, facente parte interamente del sistema contributivo, con regolare copertura previdenziale e corso legale di studi universitari compreso fra novembre 1994 ed ottobre 1998. Si è valutato se vi fosse convenienza nel riscattare, in tutto o in parte, il periodo di studi universitari.

Grazie allo sviluppo delle analisi previdenziali si è potuto notare che, nell’ipotesi di riscatto della parte contributiva del corso legale di laurea (gennaio 1996 – ottobre 1998), il soggetto anticiperebbe la decorrenza del pensionamento di ben 2 anni e 5 mesi con una differenza esigua sul trattamento netto annuo.

Il ragionamento che segue è sul costo/beneficio dell’operazione poiché, se da una parte grazie all’anticipo della decorrenza il soggetto inizierebbe a percepire pensione 29 mesi prima, dall’altra vi sono costi legati sia al riscatto stesso sia al minor importo netto del trattamento previdenziale (dovuto, per l’appunto, all’anticipo della decorrenza) da proiettarsi fino alla speranza di vita media.

Sviluppando i conteggi si evidenzia infine come il beneficio economico sia di gran lunga superiore ai costi sostenuti, situazione che rimane invariata nell’ulteriore ipotesi in cui il soggetto voglia prendere in considerazione il riscatto agevolato dell’intero periodo del corso legale di studi.

Confronto analisi CASO 1

Confrontiamo le analisi n.1 (senza riscatto laurea) e n.2 (riscatto parziale 195 settimane)

Maggior trattamento pensionistico **NETTO** dovuto **all'anticipo di 29 mesi** sulla decorrenza:
 $23.637,00 \text{ €} / 12 * 29 = 57.123,00 \text{ €}$

23.637,00 € (riscatto parziale di laurea)

24.381,00 € (senza riscatto di laurea)

744,00 € => differenza **negativa** annua trattamenti pensionistici netti

744,00 € * 22 anni = **16.368,00 €** => differenza negativa fino a speranza media di vita

$5.250,00 \text{ €} / 52 * 195 = 19.688,00 \text{ €}$ => costo riscatto di laurea lordo - agevolato

$19.688,00 \text{ €} * - 23\% = 15.160,00 \text{ €}$ => costo riscatto di laurea netto (ipotizzato) – agevolato

57.123,00 € (maggior trattamento pensionistico netto)

15.160,00 € (costo del riscatto di laurea netto)

16.368,00 € (differenza negativa fino a speranza media di vita)

25.595,00 € => **vantaggio effettivo**

Confrontiamo le analisi n.2 (riscatto parziale 195 settimane) e n.3 (riscatto totale corso legale di laurea)

Maggior trattamento pensionistico **NETTO** dovuto **all'anticipo di 16 mesi** sulla decorrenza:
 $23.389,00 \text{ €} / 12 * 16 = 31.185,00 \text{ €}$

23.389,00 € (riscatto totale di laurea)

23.637,00 € (riscatto parziale di laurea)

248,00 € => differenza **negativa** annua trattamenti pensionistici netti

248,00 € * 23 anni = **5.704,00 €** => differenza negativa fino a speranza media di vita

$5.250,00 \text{ €} / 52 * 61 = 6.159,00 \text{ €}$ => costo riscatto di laurea lordo - AGEVOLATO

$6.159,00 \text{ €} * - 23\% = 4.743,00 \text{ €}$ => costo riscatto di laurea netto (ipotizzato) – AGEVOLATO

31.185,00 € (maggior trattamento pensionistico)

4.743,00 € (costo del riscatto di laurea netto)

5.704,00 € (differenza negativa fino a speranza media di vita)

20.738,00 € => **vantaggio effettivo**

CASO 2

Donna, classe 1971, lavoratrice part-time facente parte del sistema misto, con regolare copertura previdenziale e corso legale di studi universitari compreso fra ottobre 1990 e settembre 1994.

In questo caso, per poter accedere alla possibilità di usufruire del riscatto di laurea agevolato, il soggetto deve prima optare per il sistema di calcolo contributivo. Effettuata tale scelta, dall'analisi pensionistica effettuata si evince che il soggetto potrebbe anticipare la decorrenza del pensionamento di 3 anni e 6 mesi.

Dai calcoli sviluppati si nota una particolarità: se da una parte vi è un interessante anticipo della decorrenza, i costi legati al riscatto agevolato ed i benefici economici che ne derivano sono pressoché equivalenti: ciò significa che, se il soggetto volesse procedere, avrà "solamente" un beneficio in termini temporali.

Confronto analisi CASO 2

Confrontiamo le analisi n.1 (senza riscatto laurea) e n.2 (riscatto agevolato di 4 anni) in regime di opzione al sistema contributivo.

Maggior trattamento pensionistico **NETTO** dovuto **all'anticipo di 42 mesi** sulla decorrenza:

$(€ 13.361,00 / 12) * 42 = € 46.763,00$

$€ 5.260,00 * 4 \text{ anni} = € 21.040,00 \Rightarrow$ costo riscatto di laurea lordo - agevolato

$€ 21.040,00 * - 25\% = € 15.780,00 \Rightarrow$ costo riscatto di laurea **netto** – agevolato

€ 15.116,00 (senza riscatto di laurea)

€ 13.361,00 (riscatto agevolato di laurea)

€ 1.755,00 \Rightarrow differenza annua trattamenti pensionistici netti

$€ 1.755,00 * 17 \text{ anni} = € 29.835,00 \Rightarrow$ proiezione diff. **netta** trattamenti fino a speranza di vita

46.763,00 € (maggior trattamento pensionistico)

15.780,00 € (costo del riscatto di laurea netto)

29.835,00 € (differenza negativa fino a speranza media di vita)

1.148,00 € \Rightarrow vantaggio effettivo

CASO 3

Uomo, classe 1970, facente parte del sistema misto, con regolare copertura previdenziale e corso legale di studi universitari compreso fra novembre 1989 ed ottobre 1994.

La procedura di sviluppo e confronto delle analisi è la medesima ma in questo caso, nonostante nell'ipotesi di riscatto la decorrenza sia anticipata di ben 62 mesi, il costo dell'operazione è di molto superiore al beneficio economico che ne deriverebbe; questo è dovuto alla sensibile differenza fra i due trattamenti pensionistici netti, unitamente al fatto si protrae per 25 anni (ovvero fino all'attuale speranza di vita media dell'uomo).

Questo caso, ancora una volta diverso dai precedenti, evidenzia l'assoluto svantaggio economico che comporterebbe questa operazione.

Confronto analisi CASO 3

Confrontiamo le analisi n.1 (senza riscatto laurea) e n.2 (riscatto agevolato di 5 anni) in regime di opzione al sistema contributivo.

Maggior trattamento pensionistico **NETTO** dovuto **all'anticipo di 62 mesi** sulla decorrenza:
(€ 42.017,00 / 12) * 62 = € 217.088,00

€ 5.260,00 * 5 anni = € 26.300,00 => costo riscatto di laurea lordo - agevolato
€ 26.300,00 * - 33% = € **17.621,00** => costo riscatto di laurea **netto** - agevolato

€ 68.001,00 (senza riscatto di laurea)
€ 42.017,00 (riscatto agevolato di laurea)
€ 25.984,00 => differenza annua trattamenti pensionistici netti

€ 25.984,00 * 15 anni = € **389.760,00** => proiezione diff. **netta** trattamenti fino a speranza di vita
(€ 50.000 * 10%) * 13 anni = € 65.000 => proiezione risparmio lordo dipendente quota "oltre max"
€ 65.000 * - 33% = € 43.550,00 => proiezione risparmio **netto** dipendente quota "oltre max"
(€ 50.000 * 23%) * 13 anni = € 149.500 => proiezione risparmio lordo azienda
€ 149.500 / 2 = € 75.000 => proiezione risparmio 50% dipendente
€ 75.000 * - 33% = € 50.250,00 risparmio **netto** dipendente

217.088,00 € (maggior trattamento pensionistico netto)
17.621,00 € (costo del riscatto di laurea agevolato netto)
389.760,00 € (proiezione differenza netta trattamenti fino a speranza di vita)
50.250,00 € (risparmio netto dipendente)
96.493,00 € => svantaggio effettivo all'età anagrafica di 83 anni

CASO 4

Uomo, classe 1957, facente parte del sistema misto, con regolare copertura previdenziale e corso legale di studi universitari compreso fra novembre 1976 ed ottobre 1980. Al momento della richiesta, il cliente era già in possesso dei requisiti per "quota 100" e si è valutato se vi fosse convenienza nel riscattare, in tutto o in parte, il periodo di studi universitari.

Grazie allo sviluppo delle analisi previdenziali si è potuto notare che, riscattando in modalità ordinaria parte del periodo del corso legale di studi universitari, anche in questo caso il soggetto avrebbe l'opportunità di uscire subito dal mondo del lavoro raggiungendo il requisito di pensione anticipata. Il successivo confronto delle analisi ha messo in luce che, a fronte dell'impegno di saldare in unica soluzione l'onere di riscatto, il punto di pareggio si avrebbe all'età di 77 anni + 3 mesi quindi al di sotto dell'aspettativa media di vita per l'uomo.

Un ulteriore confronto è stato fatto fra l'ipotesi di pensionamento con "quota 100" e quella di attendere il raggiungimento del requisito di pensione anticipata senza alcun riscatto: appare qui evidente l'estrema non convenienza di tale operazione, dal momento che il punto di pareggio è collocato all'età di ben 97 anni.

Confronto analisi CASO 4

Confrontiamo le analisi n.1 (senza riscatto laurea "quota100" - requisiti già maturati) e n.4 (riscatto ordinario parziale 146 settimane)

46.051,00 € (senza riscatto di laurea - decorrenza 01/11/2020)

48.600,00 € (riscatto ordinario parziale di laurea - decorrenza 01/11/2020)

2.549,00 € => differenza **negativa** annua trattamenti pensionistici **netti**

81.207,00 € * - 45% = **44.664,00 €** => costo riscatto ordinario parziale (146 sett.) di laurea - **netto**

Illustriamo ora la situazione al 31/12/2020:

1) 46.051,00 € / 12 * 2 mesi = 7.675,00 € => montante pensione percepita

4) 48.600,00 € / 12 * 2 mesi - **44.664,00 €** = **36.564,00 €** => passivo dovuto al costo del riscatto ordinario parziale di laurea netto

36.564,00 € / 2.549,00 € = 14 anni e 3 mesi => periodo necessario per il pareggio

63 anni (al 12/2020) + 14 anni e 3 mesi = **77 anni + 3 mesi => età anagrafica al pareggio**

Considerando l'aspettativa media di vita per l'uomo, che si attesta oggi a circa 80 anni e 6 mesi, la valutazione del riscatto di laurea ordinario parziale è da considerare attentamente.

Confrontiamo le analisi n.1 (senza riscatto laurea "quota100" - requisiti già maturati) e n.2 (senza riscatto laurea "pensione anticipata")

46.051,00 € (senza riscatto di laurea - decorrenza 01/11/2020)

50.222,00 € (senza riscatto di laurea con pensione anticipata - decorrenza 01/09/2023)

4.171,00 € => differenza **negativa** annua trattamenti pensionistici netti

Illustriamo ora la situazione al 31/12/2023:

1) 46.051,00 € / 12 * 38 mesi = 145.828,00 €

2) 50.222,00 € / 12 * 4 mesi = 16.740,00 €

(145.828,00 € - 16.740,00 €) / 4.171 € = 31 anni => periodo necessario per il pareggio

66 anni (al 12/2023) + 31 anni = **97 anni => età anagrafica al pareggio**

Tenendo sempre in considerazione l'aspettativa media di vita per l'uomo, l'attesa del requisito di pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contribuzione accreditata a cui aggiungere 3 mesi di "scivolo") è assolutamente sconveniente.

In ultimo, una menzione relativa alla **valutazione del riscatto agevolato di laurea (analisi n.3)**: dovendo obbligatoriamente optare prima per il sistema contributivo, tale ipotesi non solo non comporterebbe alcun anticipo sulla decorrenza del pensionamento (che rimarrebbe fissata al 01/11/2020), ma sarebbe decisamente sconveniente dal punto di vista economico in quanto il trattamento netto ammonterebbe ad € 40.997,00 annui.

CASO 5

Uomo, classe 1959, facente parte del sistema misto, con regolare copertura previdenziale e corso legale di studi universitari compreso fra ottobre 1979 ed ottobre 1984. Si è valutato se vi fosse convenienza nel riscattare il periodo di studi universitari.

Grazie allo sviluppo delle analisi previdenziali si è potuto notare che, nel caso di riscatto agevolato, il soggetto anticiperebbe la decorrenza del pensionamento di 48 mesi con un punto di pareggio stimato vicino agli 80 anni, quindi non lontano dalla speranza media di vita. Allo stesso modo si nota invece che, nel caso di riscatto ordinario di laurea, a fronte di un costo maggiore il guadagno in termini di pensione è immediato.

L'ultimo caso analizzato, ovvero l'ipotesi di pensionamento senza riscatto con computo in Gestione separata, denota come in realtà sia più conveniente a livello economico per il soggetto attendere questa decorrenza senza optare per alcuna operazione

Confronto analisi CASO 5

Confrontiamo le analisi n.1 (senza riscatto laurea) e n.2 (riscatto agevolato del corso legale di studi)

Maggior trattamento pensionistico **NETTO** dovuto **all'anticipo di 48 mesi** sulla decorrenza:
 $37.207,00 \text{ €} / 12 * 48 = 148.828,00 \text{ €}$

$26.425,00 \text{ €} * - 30\% = 18.497,00 \text{ €}$ => costo **netto** riscatto di laurea – agevolato

$148.828,00 \text{ €} - 18.497,00 \text{ €} = 130.331,00 \text{ €}$ => trattamento pensione al **netto** del costo di riscatto

45.621,00 € (senza riscatto di laurea)

37.207,00 € (riscatto agevolato di laurea)

8.414,00 € => differenza annua trattamenti pensionistici **netti**

$130.331,00 \text{ €} / 8.414,00 \text{ €} = 15,5 \text{ anni}$ => periodo necessario per il pareggio

Considerando il pensionamento a 64 anni di età ed aggiungendo 15 anni e mezzo necessari al pareggio, il momento di "break-even" si ottiene a 79 anni e mezzo.

Confrontiamo le analisi n.1 (senza riscatto laurea) e n.3 (riscatto ordinario del corso legale di studi)

Maggior trattamento pensionistico **NETTO** dovuto **all'anticipo di 48 mesi** sulla decorrenza:
 $46.410,00 \text{ €} / 12 * 48 = 185.640,00 \text{ €}$

$158.504,00 \text{ €} * - 30\% = 110.953,00 \text{ €}$ => costo **netto** riscatto di laurea – ordinario

$185.640,00 \text{ €} - 110.953,00 \text{ €} = 74.687,00 \text{ €}$ => trattamento pensione al **netto** del costo di riscatto

46.410,00 € (riscatto ordinario di laurea)

45.621,00 € (senza riscatto di laurea)

789,00 € => differenza annua trattamenti pensionistici **netti**

Punto di pareggio già ottenuto, ogni anno vi è un guadagno di 789,00 €

Confrontiamo le analisi n.2 (riscatto agevolato del corso legale di studi) e n.4 (senza riscatto laurea con computo in Gestione Separata)

Nel caso non si intendesse procedere al riscatto di laurea agevolato, si risparmierebbe il costo netto (26.425,00 € * - 30% = **18.497,00 €**) a fronte di una perdita di sei mesi di decorrenza (01/07/2023 => 01/01/2024) con una perdita in termini economici di: $36.701,00 \text{ €} / 12 * 6 = 18.350,00 \text{ €}$

Tali valori sono pressoché equivalenti.

37.207,00 € (riscatto agevolato di laurea)

36.701,00 € (senza riscatto di laurea con computo in Gestione Separata)

506,00 € => differenza trattamenti pensionistici **netti**

506,00 € * 18 anni = 9.108,00 € perdita di pensione stimata da 64 anni di età (inizio del percepimento della pensione) a 82 anni (speranza media di vita).

Gli esempi fino a qui considerati indicano quindi come la valutazione dell'opportunità di riscatto della laurea sia del tutto soggettiva in quanto molte sono le variabili in gioco, sottolineando ancora una volta la strategica importanza di un'analisi previdenziale specifica sul singolo soggetto richiedente.